BRESCIAOGGI
Domenica 19 Novembre 2017

AMBIENTE. Al convegno promosso dal Coordinamento comitati ambientalisti l'allarme della Procura: «Sugli smaltimenti illeciti infiltrazioni di camorra e ndrangheta»

«Traffico di rifiuti, Brescia ad alto rischio»

Il procuratore aggiunto Raimondi: «Fondamentale la collaborazione dell'imprenditoria virtuosa per riuscire a vincere la battaglia»

Manuel Venturi

Gli imprenditori che speculano sui rifiuti? «Sono banditi, peggio dei narcotrafficanti». È l'opinione di Sandro Raimondi, procuratore aggiunto della Repubblica, che ha parlato del traffico illecito di rifiuti nel corso di un convegno organizzato dal Coordinamento comitati ambientalisti della Lombardia: «Ho definito Brescia "nuova terra dei fuochi", perché il traffico dei rifiuti oggi viaggia da Sud a Nord: è un messaggio all'imprenditore virtuoso, solo con la collaborazione con il mondo produttivo possiamo vincere la scommessa». Una sinergia che coinvolge anche «tutte le forze dell'ordine e le istituzioni: abbiamo incrementato il lavoro del nostro ufficio nell'ambito della gestione del rifiuto illecito, coinvolgendo la Procura nazionale antimafia. Stiamo instaurando una cultura della legalità nell'ambito del trattamento dei rifiuti». Raimondi è intervenuto in una mattinata, a cui hanno partecipato anche studenti degli istituti Golgi e Sraffa, che ha messo a confronto i comitati ambientalisti, gli esperti del settore, la magistratura e alcuni imprenditori: si è parlato di una Brescia «sofferente dal punto di vista ambientale, che vuole il rispetto della legalità e un potenziamento degli organi di controllo», come ha commentato Imma Lascialfari, presidente del Coordinamento. E nel resto del Paese non va meglio. L'Italia, secondo il geologo Mario Tozzi, «si mangia più territorio del resto d'Europa, mentre una legge sul consumo di suolo giace da tre anni in Parlamento». Secondo il divulgatore scientifico, «non si può barattare la salute con il lavoro: la riconversione ecologica in questo Paese ci metterebbe sulla strada giusta. Invece, lavorando i combustibili fossili, il danno lo paghiamo tutti». «Attraverso la repressione si cerca di prevenire, ma il fenomeno è prettamente culturale: se riusciamo a educare al rispetto dell'ambiente, avremo risolto una parte notevole del problema», ha puntualizzato Tommaso Buonanno, procuratore capo della Repubblica, parlando di «dati allarmanti per la provincia di Brescia: qui insiste il 50 per cento della siderurgia da rottame italiana, l'80 delle fonderie e il 30 per cento della fusione di alluminio, oltre a 340 discariche attive, interessate da fenomeni allarmanti». Secondo Buonanno, il dato numerico delle indagini sullo smaltimento illecito di rifiuti è contenuto, ma non è lo dal punto di vista qualitativo: «È spesso le leggi non sono chiare, né coordinate e creano non poche difficoltà alla magistratura. Siamo in una situazione di luci e ombre, anche perché la legislazione prevede che chi ha inquinato paghi, ma i danni spesso sono di tale entità che le aziende, se ancora esistono, non potrebbero farvi fronte – ha sottolineato il procuratore -. Abbiamo bisogno tutti di più risorse». Il procuratore aggiunto Raimondi ha parlato dell'infiltrazione della criminalità organizzata nelle aziende come di un «fenomeno di portata epocale: a Brescia ci sono camorra e ndrangheta, che agiscono nella finanza e si intromettono nella parte virtuosa dell'imprenditoria, creando un problema di concorrenza». Il periodo della competenza territoriale è finito: «Serve un approccio sistemico, il recente aumento di organico a Brescia ha portato al raddoppio dei magistrati che si dedicano al trattamento dei rifiuti. Abbiamo un programma operativo che ci terrà impegnati per i prossimi anni».

Il tavolo del convegno promosso dai comitati ambientalisti

La sala dell'Auditorium Capretti durante il convegno SERVIZIO FOTOLIVE

Il procuratore capo Buonanno

Il procuratore aggiunto Raimondi

> **Il numero delle indagini è contenuto, ma la gravità dei casi è preoccupante**
> **TOMMASO BUONANNO**
> PROCURATORE CAPO DI BRESCIA

> **Siamo attivi per prevenire fenomeni mafiosi con forze di polizia e istituzioni**
> **ANNUNZIATO VARDÈ**
> PREFETTO DI BRESCIA

PIER LUIGI Mottinelli, presidente della Provincia, ha ricordato che «siamo un'autorità che deve dare o meno autorizzazioni in una situazione di carenza d'organico e sapendo che ogni diniego porterà a un ricorso al Tar», mentre Gianluigi Fondra, assessore all'Ambiente del Comune, ha sottolineato «la nascita di osservatori su aria, acqua e acciaierie che prevedono il diretto coinvolgimento dei cittadini». «Non abbiamo compiti operativi diretti in materia ambientale, ma siamo attivi per la prevenzione di fenomeni di mafiosità, coordinando forze di polizia e istituzioni», ha notato Annunziato Vardè, prefetto di Brescia. Da parte degli imprenditori, Alessandro Corsini del comparto «Sostenibilità sociale d'impresa» di Aib, ha parlato della necessità dell'industria di «riciclare i rifiuti nell'ottica dell'economia circolare». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA